Anno X. — Mercordì 28 Aprile 1875 — N. 100.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 27 Aprile

La visita fatta dal principe ereditario di Germania al Re d'Italia a Napoli e lo scambio di cortesie tra l'augusta coppia germanica e i principi ereditari d'Italia a Firenze, sono una nuova prova che le relazioni fra i due paesi sono tutto altro che tese, come si pretendeva a questi giorni. La più grande cordialità sembra anzi che adesso caratterizzi questi rapporti reciproci. Inoltre il *Times*, ne' suoi carteggi parigini, conferma che la questione del viaggio in Italia dello stesso imperatore Guglielmo è sempre aperta. La missione del generale Blumenthal che si trova in Italia, sarebbe appunto in relazione con questo viaggio, «viaggio, dice il corrispondente del *Times*, stato facilitato dalla lettera autografa spontaneamente diretta dall'Imperatore al Re Vittorio Emanuele, intorno al convegno di Venezia, oggetto della qual lettera, era di allontanare dall'animo del Re d'Italia ogni sospetto che quel convegno avesse eccitato il minimo dispiacere in Germania».

Neppure i giornali repubblicani francesi più moderati sono contenti degli atti del governo— neppure di quegli atti che emanano dal signor Dufaure, il più repubblicano dei ministri. Troviamo per esempio nell'ultimo *Temps*: «Si disse spesso che i discorsi e le circolari del signor Dufaure valgono meglio delle nomine da lui fatte; anche questa mattina troviamo nel *Journal Officiel* parecchie nomine assai poco soddisfacenti per la maggioranza del 25 febbraio, ed in pari tempo veniamo a conoscere l'eccellente risoluzione definitivamente presa dal signor Dufaure di inviare di nuovo ai procuratori generali la circolare che egli spedì ai medesimi il 15 giugno 1871, allorquando era ministro sotto il signor Thiers, e che si riferisce ai doveri de' giudici di pace (in quella circolare si rammenta che i giudici di pace devono rimaner neutri nelle elezioni).» Ed infatti i magistrati promossi dal signor Dufaure a maggiori cariche col decreto a cui allude il *Temps*, appartengono in massima parte al partito «conservatore».

Un dispaccio da Parigi ci ha date alcune notizie statistiche intorno all'esportazione ed importazione dei cavalli, dimostrando con esse non esser vero che la Francia abbia comprato cavalli in gran copia all'estero. V'ha di più, la Germania compra più cavalli in Francia di quello che la Francia non ne compri in Germania. Quest'ultimo particolare ci sembra, a dir vero, poco verosimile, giacchè la Germania è assai miglior produttrice di cavalli che la Francia, e non è possibile che voglia andarne a cercare per l'appunto là dove li pagherebbe più cari. Comunque sia, tutto l'insieme della notizia ha un significato evidente; vuole assolutamente distruggere ogni ombra di sospetto, e smentire formalmente le voci corse di grandi apparecchi militari francesi. Come tale appunto, accettiamo questa notizia con soddisfazione, sebbene essa non faccia altro che confermare quello che risulta da molti altri indizii.

S'avvicina il momento, a quanto scrive la *Liberté*, in cui avrà luogo un'azione decisiva contro Estella. L'esercito del Nord si prepara all'attacco e i carlisti lo attendono. La battaglia sarà sanguinosa perchè se l'esercito regolare è superiore di numero al carlista, questo occupa posizioni fortissime e trincerate. I carlisti hanno tratto partito da tutte le condizioni favorevoli del terreno. Una lunga linea di trincee e una serie di batterie, che possono incrociare i loro fuochi, difendono le posizioni dei carlisti e coprirebbero la loro ritirata eventuale nelle Amezcuas. Malgrado ciò, il governo e i generali suoi si lusingano di superare le linee nemiche. Chi sa che non vi riescano!

(Nostra corrispondenza)

Roma, 26 aprile.

I pellegrini; il Papa ed il Re; le petizioni al Senato; il servizio militare dei chierici; la legge delle guarentigie. — Interpellanza minacciata sulla non esecuzione del § 18 della legge delle guarentigie. — *L'exequatur*, il *placet*, le *mense* e gli *apostolici palazzi*. — I lavori della Camera; i professori; gl'intransigenti delle spese anche contro l'equità. — Crisi latente; voci di connubii; qualcosa c'è; adunanza della maggioranza; aspettiamo. — Il Municipio di Roma e la crittogama clericale; un Comune che non è Comune. — Poscritto. Accordo avvenuto sulle spese in seno alla maggioranza e nella Camera. Una Commissione per questo.

Durante la mia assenza da Roma l'attenzione generale è stata rivolta ad altri centri meglio che a questo. Venezia, Brusselle, Berlino hanno occupato tutto il mondo e Roma non ebbe che le condotte di pellegrini portanti il solito tributo dell'obolo e d'ingiurie all'Italia. Il papa fu moderato al confronto ed in un suo discorso fece perfino una specie di riconoscimento del Re e quindi del Regno d'Italia. Dietro il suo esempio molti vescovi fecero delle petizioni al Senato circa alla legge sulla leva militare dei chierici. Di qui le grida di coloro che temono la conciliazione e che si misero al servizio della politica di Bismarck con una poco degna servilità e con una politica poco bene calcolata. Sorge la domanda di quello che farà il Senato. Pare che esso sia per modificare il paragrafo introdotto dalla Camera dei Deputati nella legge per servire al principio dell'eguaglianza. Farà desso una eccezione per i chierici? Non lo si crede. Ma permetterà ad essi forse, come agli altri che accedono alle professioni universitarie, di posporre il servizio militare onde poter compiere i proprii studii; e questo servizio per i preti potrebbe tramutarsi in un'opera di misericordia, cioè nell'assistenza dei malati negli ospitali. Questa sarebbe una pratica veramente cristiana, un vero noviziato al sacerdozio. Basterà forse ciò ad evitare che certuni si facciano chierici per sottrarsi ad un sacro dovere verso la patria. Il difendere la patria dagli aggressori non è del resto un dovere contrario alla professione. E forse, se i chierici fossero sottratti per qualche tempo all'atmosfera stagnante dei seminarii, che ora sembra appestata, per esercitare un siffatto dovere, riescirebbero migliori preti di quelli che da qualche tempo si fabbricano. La proposta del Petrucelli della Gattina di sopprimere, dopo la morte di Pio IX, certe delle guarentigie, fu seppellita negli ufficii della Camera, dei quali uno solo votò la presa in considerazione. Sono quistioni queste che si devono rimescolare il meno possibile e soprattutto da sottrarsi alle influenze ed ingerenze esterne. Siamo paghi di avere disfatto il temporale colla generosità del concedere, e non apriamo in Italia un semenzaio di quistioni internazionali simili a quelle dei Luoghi santi. Anzichè rendere questa legge oggetto di trattative diplomatiche e di congressi, procuriamo di far sì che tacitamente tutti la lascino passare, sicchè nessuno dia ad essa maggior valore di quello che ha.

Nella Camera dei deputati, dopo le tante interpellanze fatte per chiasso, come quelle del Cavallotti, del Friscia e simili, se ne annunzia una di più seria del La Porta al quale si aggiungono altri nomi, come quello del Guerrieri Gonzaga, di persone, che giustamente trovano non essere dal Governo eseguito come si doveva il § 18 della legge sulle guarentigie concernente l'*exequatur* ed il *placet* ed il promesso ordinamento dell'asse ecclesiastico. L'interpellanza, massimamente se si complica colle quistioni esterne e con quelle di partito, può diventare una cosa seria; ed il Vigliani, che ebbe tante volte ad eludere con qualche scappatoia altre interrogazioni in proposito, ebbe il torto di lasciar crescere tale quistione fino a diventare un serio imbarazzo, dacchè si trova dalla parte del torto, non avendo fatto eseguire la legge. Per quanto egli possa trincerarsi sotto al parere del Consiglio di Stato, non può esimersi dal rispondere della non esecuzione della legge dell'*exequatur* dei vescovi.

Il fatto è, che fissa nello scellerato proposito di combattere l'Italia fino nella sua esistenza, la Curia vaticana insiste a divietare ai vescovi, di cui lo Stato, con un eccesso di generosità, le abbandonò la nomina, di presentare fino la bolla di questa al Governo per essere messi nel possesso delle temporalità delle rispettive *mense*. La Curia, piuttosto che i vescovi facciano questo atto di indiretto riconoscimento della Nazione italiana, paga una pensione tratta dall'obolo agli intrusi, che si ostinano a non presentare la bolla. Ma anche l'obolo non basta; e da ultimo la stampa clericale levò delle grida per far comprendere al mondo che i milioni ricevuti dagl'imbecilli di tutto l'Universo non bastano; massime volendone riporre nelle Banche straniere per altri scopi. Dunque bisognava ricorrere ad un misero sotterfugio. Il vescovo intruso espone la bolla in sagrestia. Un ufficiale del Comune di quella città dove il prelato ha residenza va a copiare quella bolla ed il Sindaco del luogo ne fa recapitare la notizia al Governo, che allora indirettamente informato concede l'*exequatur* non chiesto, e quindi anche il *placet* ai parrochi; i quali, d'accordo coi vescovi vaticani, scagliano le solite maledizioni contro il Governo nazionale, che è così buono da dispensare ad essi quello che non gli appartiene, cioè i beni delle chiese parrocchiali e diocesane. Se gli appartenenti alle diverse Comunità respingono i parrochi intrusi nominati da vescovi intrusi e se li eleggono invece da sè, hanno torto di farlo. Così il Governo accarezza i suoi nemici ed avversa i suoi amici.

Parrecchie petizioni vennero presentate alla Camera, perchè la si faccia finita con questi abusi e si neghi l'*exequatur* ed il *placet* a chi non eseguisce la legge e se ne faccia una per costituire le Comunità cattoliche padrone di amministrare sè stesse cogli eletti da sè.

Sotto a questo aspetto la quistione la si è lasciata ingrossare imprudentemente senza alcun savio provvedimento; ed ora si presenta complicata con altre, ed un poco anche colle quistioni esterne. Valeva ben meglio di far eseguire la legge dell'*exequatur* e del *placet*. A tenere duro, senza perseguitare nessuno, avrebbe avuto il piacere di veder presto queste superbe altezze piegarsi dinanzi alla questione della *mensa* e degli *apostolici* palazzi. Lo stesso sotterfugio indegno col quale costoro cercano di ottenere questi beni della terra, prova quanto ci tengono. Oramai ci sono di quelli che senza di ciò credono lecito sì, come diceva San Paolo, ma non utile l'ambire l'episcopato. Ne conosco io di quelli che sono malcontenti di averlo accettato senza avere l'uso dell'*apostolico palazzo* e che mandano a quel paese anche la Curia vaticana, perchè non sa trovare una formula elastica colla quale riconoscere e non riconoscere ad un tempo il Governo voluto dalla Nazione.

La Camera riconvocata vedeste con quanta fatica si potè trovare in numero. Fu il solito errore di non avere all'ordine del giorno nessuna delle quistioni importanti che richiamano i Deputati da tutte le parti. Quella delle Casse di Risparmio postali fu appena una occasione di fare sfoggio di eloquenza ai nostri professori di economia; i quali sono sempre disposti a portare nel Parlamento quello che è da Accademia o da trattati. Gli uomini pratici hanno però sciolto tale quistione come l'hanno sciolta nella liberissima Inghilterra, nel Belgio ed altrove. Finita questa si presentava la legge forestale. E qui ci fu un doppio giuoco. In due giorni successivi non essendo pronte, dopo parecchi mesi, le relazioni sulle leggi finanziarie, il Bonfadini propose e fece accettare un giorno che si discutessero quelle che riguardano certe spese di porti, strade ecc.; ma il giorno dopo, essendo in minoranza la destra, il Nicotera fece accettare che si discutano invece le leggi finanziarie, onde decidere al più presto la voce di un connubio che già si sussurra nei circoli parlamentari ed è oramai penetrata nella stampa.

Questi giorni difatti il ministero ebbe molto ad occuparsi per persuadere un gruppo di Deputati intransigenti circa alle spese, delle quali non se ne vogliono affatto, per ottenere il pareggio. Il principio sarebbe giusto, se delle spese non fossero già impegnate, sicchè si hanno dei diritti acquisiti e se non chiedessero che non si spenda punto quelli che hanno avuto ad esuberanza la loro parte di opere pubbliche, mentre altri aspetta ancora la propria. Basta dire, che ci vuole moderazione nello spendere e che le cose s'abbiano da fare adagio.

Ad ogni modo da queste dissidenze e da altre circa alle leggi finanziarie e da una certa mollezza predominante in ogni cosa, sono venute fuori le voci di crisi latente, di connubio, di intervento d'uomini politici come il Ricasoli, di un programma finanziario-politico-militare che sarebbe combinato fra il Sella ed il Minghetti, se il Sella aderirà; cose tutte delle quali ci fu un riverbero nella radunanza della Maggioranza di iersera, come potrete vedere nei fogli di domani. Le cose sono finora a questo punto; ed io non amo dirvi niente più di quello che è pubblico già, anche se ne so qualche cosa di più. Come dicono i Tedeschi, questo potrebbe essere *un fatto che diventa*; ma potrebbe poi anche essere *un fatto che non diventa*. Quindi la riserva è di rigore. *(Vedi Poscritto).*

Di certo quello che tutti vedono si è che bisogna imprimere un impulso più vigoroso tanto al Parlamento quanto al Governo, se si vuole che le cose vadano.

Vedete il Municipio di Roma dove è condotto colle continue tergiversazioni, col volere e disvolere, coll'aspettare domani quello che è da farsi oggi, col disfare il già fatto ed incominciare molte cose e non finirne nessuna! Povera Roma, nemmeno col soccorso dei *buzzurri* ha potuto fare un Municipio degno della Capitale d'Italia. La crittogama clericale aveva consumato ogni interna vitalità di questo Comune, che non era e non è ancora un Comune. Ma di questo un'altra volta.

P.S. La radunanza di jersera fu numerosa e vi assistettero tutti i capi della destra. Vi parlarono il Minghetti e lo Spaventa che esposero le idee del Governo, il Lanza, il Sella, il Ricasoli il cui intervento fu in massimo grado conciliatore, come anche quello del Sella, il Giacomelli, il Cavaletto, il Sambuy, che è il principale propugnatore, con altri deputati piemontesi, della soppressione per un numero d'anni di certe spese, massime di lavori pubblici. Tutto vi fu detto e si rimase d'accordo.

Minghetti propose e Sella rincalzò la proposta, di nominare nell'Assemblea una Commissione della maggioranza, la quale tosto esaminasse e riferisse sulle spese cui credesse potersi o no proporsi. Il Sella poi propose che questa Commissione si occupasse anche delle entrate corrispondenti alle spese da farsi. Il Ministro allora propose e l'Assemblea approvò, che la Commissione fosse composta degli onorevoli Ricasoli, Lanza, Sella, Pisanelli, Sambuy, Rudinì e Giacomelli.

Questa Commissione, come potete vedere, abbraccia parecchi capi dei diversi gruppi della maggioranza, due meridionali che vogliono naturalmente alcune spese, il Giacomelli che è relatore della legge sulla viabilità che interessa grandemente al mezzodì ed un poco anche alla Carnia ed il Sambuy che è il più assoluto nell'ordine dei risparmii anche delle cose utili. Una volta che sieno essi andati d'intesa si può dire che la maggioranza ha fissato la propria condotta, e connubii o no, l'accordo si fa. Anzi l'accordo pare sia fatto col posporre i progetti meno urgenti e che non importano la continuazione di lavori già cominciati ed impegnati. Così si posporebbero all'incirca un terzo delle spese progettate, le quali, ben s'intende, sono anche ripartite in parecchi anni.

L'effetto dell'accordo lo si vide già nella seduta di oggi, nella quale certe delle spese proposte e convenute passarono e si udì un discorso del Sambuy, uno del Lanza e Spaventa ed il Giacomelli dissero le loro ragioni. Si crede che od oggi, o domani passerà anche la legge sulla viabilità.

(Nostro telegramma particolare).

In relazione a quanto è detto nella Poscritta di questa corrispondenza diamo un nostro telegramma particolare pervenutoci jersera, dopo la seduta del 27 in questi termini: *Dopo lunga e viva discussione il progetto delle strade venne accettato.*

L'ESERCITO INGLESE

Il 20 aprile vi fu nella Camera dei Comuni un'interessante discussione sulle forze di terra inglesi. Lord Elcho dipinse lo stato dell'esercito sotto i più tristi colori. Disse che vi è un gran numero di soldati deboli o per la naturale costituzione fisica, o per la troppo giovane età, essendosi arruolati molti adolescenti che non oltrepassavano il 16. anno. Lord Elcho rammentò inoltre le proporzioni spaventevoli prese dalla diserzione. Infine l'oratore calcolò che l'infanteria inglese si riduce ad un'effettivo di 30,000 uomini in Europa, 14,000 in varie colonie e 38,000 nelle Indie, e concluse col dire che sarebbe un assassinio inviare un tale esercito ad una guerra sul Continente. Come rimedio a tanto male lord Elcho propose di adottare in parte il servizio obbligatorio (È noto che l'esercito inglese si compone esclusivamente di volontari). Egli vorrebbe costringere tutti i cittadini, non ad arruolarsi nell'esercito, ma ad inscriversi in milizie provinciali ben organizzate.

Dopo lor Elcho parlarono vari oratori, alcuni riconoscendo i mali da lui lamentati, altri negandoli od attenuandoli. Il ministro della guerra, Hardy, tacciò di esagerazione le sue parole. Riconobbe però che lo stato dell'esercito non è soddisfacente, ma espresse le speranze che le riforme iniziate dal suo predecessore lord Cardwell, e che si vanno attuando tuttavia, producano effetti vantaggiosi. Alla fine il ministro pregò lord Elcho (deputato tory e quindi amico del governo) di ritirare la sua proposta, e la preghiera venne esaudita. Che gli inglesi non possano figurare con onore in una guerra continentale, è cosa dimostrata dalla guerra di Crimea. Ma gli inglesi sopportano volentieri la loro inferiorità militare piuttosto che assoggettarsi al servizio obbligatorio.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 26.

Gli articoli 397 e 398 del Codice penale, relativi al duello, sono approvati dopo respinti alcuni emendamenti. Approvansi pure gli articoli 399 e 400, e gli altri rimasti in sospeso, meno l'articolo 455, che si discuterà domani.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 26.

Approvasi il progetto di legge pel restauro del palazzo ducale di Venezia. Dopo raccoman-

dazioni di *Maurigi* e *Massari*, pel miglioramento di altri porti che vennero indicando, e le osservazioni di *Fusco* relative ad una petizione di Napoli sopra somme da spendersi in quel porto: alle quali *Spaventa* risponde con schiarimenti e dichiarazioni da doversi attendere migliori condizioni della finanza lasciando intanto impregiudicata ogni questione — approvasi il progetto pei lavori nei porti di Palermo, Girgenti, Napoli, Castellamare, Salerno, Venezia e Bosa.

Discutesi il progetto della spesa per la costruzione delle strade nelle provincie che maggiormente ne difettano. *Sambuy* non intende disconoscere l'utilità grandissima di questa spesa, ma non può dimenticare le opinioni, da lui espresse lo scorso novembre, riguardo alle nuove spese ed economie. Egli si mantiene fedele all'ordine del giorno allora presentato: persiste, cioè, a credere che vi siano spese urgenti, indispensabili, e a queste non niega certo il suo voto, ma che ve ne siano altre certamente utili, non tali però da non potersi rimandare. Fra queste annovera il presente progetto e quelli relativi ad alcune spese militari e agli impiegati: nel consentire alle quali spese vorrebbe che la Camera procedesse guardinga, mentr'egli si mostra esitante ad ammetterle, se il ministero non lo rassicura e non trova modo di ridurre quelle spese.

Minghetti conviene col preopinante, di doversi ammettere soltanto le spese necessarie, ma aggiunge che vi sono necessità materiali, morali ed anche politiche a cui bisogna soddisfare. Dice che le spese da esso proposte sono di tale numero, non nuove, del resto, e inoltre ridotte al meno possibile. L'oratore soggiunge che egli non mancò al concetto annunziato, di non ammettere spese senza le entrate corrispondenti e senza qualche economia: e ciò dimostra mediante raffronti risultanti dal bilancio del 1875 con quelli del bilancio del 76, che fa bene sperare per il prossimo pareggio. Lo dimostra allegando le leggi per le nuove entrate proposte, che confida il Parlamento vorrà accogliere, e che grandemente aiuteranno a sopperire agli indeclinabili bisogni a cui cerca di soddisfare colle leggi citate dal preopinante. Riguardo poi alla presente legge, il ministro delle finanze dichiara che lasciandola in disparte si andrebbe incontro ad effetti economici e morali dannosi.

Massari si riserva d'esprimere il suo avviso circa le spese militari che si discuta da quello di Sambuy. Ora si limita a rispondere ad alcune obbiezioni da questo fatte al progetto.

Giacomelli (relatore) risponde pure ad alcune osservazioni di Sambuy, riguardanti specialmente l'applicazione della legge di contabilità al progetto, osservazioni in cui *Sambuy* insiste.

Lanza approva in massima il progetto, ma considera che lo scopo di giungere sollecitamente al pareggio andrà sempre più allontanandosi, qualora non si proceda lenti nelle spese. Annunzia che proporrà di mantenere la somma totale della spesa, ma d'iscriverla nei bilanci cominciando del 1877, e aggiungervi che ad essa concorreranno anche le provincie interessate.

Spaventa dà schiarimenti intorno alle spese proposte, dimostrandone la necessità assoluta e i grandi vantaggi che ne derivano. Esamina le obbiezioni sollevate, dimostrando che non è alieno di tener conto di quelle di Lanza. Afferma che la questione sostanziale sta nel decretare la costruzione delle strade, potendo transigere circa al tempo.

La proposta di Lanza si trasmette alla Giunta; poscia si approva l'art. 1, che stabilisce in massima la costruzione delle strade. L'art. 2, che designa le strade della prima serie, dà luogo a richiami di *Della Rocca*. Il seguito a domani.

ITALIA

Roma. A Roma fioccano i pellegrini stranieri e con essi i quattrini al Vaticano. Anche ier l'altro, dice il *Popolo Romano*, fu ricevuta dal Papa una Deputazione cattolica di Liegi, presieduta dall'avvocato Annon. Depose sui gradini del trono 33 mila franchi in oro.

Monsignor Pacca, che assiste ai ricevimenti per incassare i quattrini che portano i pellegrini, si avanzò rapidamente e chiuse i 33 mila franchi in un cofanetto. Altro che miseria!

— L'*Opinione* dice di nutrire la speranza che il Senato approverà la legge che sottomette anche i chierici alla legge del reclutamento, e ciò ad onta che alcuni de' suoi Uffici lo respingano. È questione di eguaglianza.

« L'alunno ecclesiastico, senza dipartirsi dalla legge generale, potrà facilmente ritardare l'adempimento de'suoi doveri militari fino all'età di 26 anni, ed intanto niuno gli vieterà di prendere gli ordini sacri. Quando fosse rivestito del carattere sacerdotale, ne verrebbe in conseguenza che gli sarebbe dato nell'esercito quel posto che meglio si concilia col carattere stesso e, diciamo pure, col ben inteso interesse dello Stato ».

— Scrivono al *Journal de Florence* che il ministro prussiano Delbrück, mandato in missione dal Principe Bismark, trovasi a Roma ed ha frequenti colloqui col nostro ministro degli affari esteri.

—Il ministro Minghetti ha spedito a Marsiglia un impiegato superiore del ministero delle finanze per studiare i regimi doganali vigenti in quella piazza Egli è evidente che il Minghetti prepara le armi per la discussione del progetto dei punti franchi.

ESTERO

Austria. Telegrafano da Vienna al *Daily News*: Una fabbrica di cannoni nell'Austria superiore sta costruendo 250,000 fucili per la Germania; 18,000 furono già consegnati, e fu commessa la fabbrica di altri 75,000. Si, dice che una ditta di Vienna sta eseguendo una commissione del governo tedesco per 80,000,000 di cartuccie da consegnarsi in giugno.

— A que' giornali i quali attribuirono un carattere clericale al convegno di Venezia, la *Gazz. di Colonia* risponde colle seguenti parole, che, a quanto essa scrive, furono dette da Pio IX: Questi due birichini si diedero un bacio di Giuda. Io non darei 20 danari nè per l'uno nè per l'altro. » È inutile il rilevare la sconvenienza di tal linguaggio, che serve del resto a mostrare chiaramente il dispetto del Papa. Anche la *Neue Freie Presse* di Vienna fa osservare che « i fogli della Germania del Nord si divertono a spese della fiaba (*Märchen*) della lega cattolica, conclusa a Venezia contro la Germania. »

Francia. Si telegrafa al *Daily News* da Parigi. « Il governo prese la savia risoluzione di star lontano dai clericali. Vennero inviate istruzioni ai prefetti dei dipartimenti dell'Est (confinanti colla Germania) acciò impieghino tutti i mezzi legali per impedire agli ordini religiosi banditi dalla Germania di stabilirsi in quei dipartimenti e per reprimere energicamente tutti i tentativi di agitazione clericale contro la Prussia.

« È probabile che la grande dimostrazione ultramontana progettata pel 27 maggio a Parigi (posa della prima pietra della Chiesa del Sacro Cuore sulle alture di Montemartre) non abbia più ad aver luogo. »

— La *Liberté* è stata indotta in errore: essa confessa non esser vero che il capitano di vascello Duperré, noto bonapartista, sia stato scelto a capo di stato maggiore della squadra di evoluzione.

— L'*Ordre* si lagna perchè in seguito a perquisizioni operate, mesi sono, presso suoi amici, parecchi guardiani della pace sieno stati revocati, essendosi trovate, in una corrispondenza affatto privata, prove di un ricordo rispettoso e riconoscente da essi serbato pel governo imperiale.

— Di tanto in tanto, il conte di Chambord si fa vivo con qualche lettera mortuaria. La *Union* ne pubblica una mandata alla consorte del defunto deputato Dahirel il 31 marzo. Ne stacchiamo il brano seguente: La benedizione di Pio IX ha consolato la sua ultima ora. L'ultimo grido del suo cuore è stato la suprema affermazione della sua fede monarchica. Il venerabile vescovo di Versaglia, associandosi con tanta premura alla manifestazione religiosa dovuta alla pietà dei colleghi del signor Dahirel, vi ha provato la sua affezione pel cristiano fervente e pel realista fedele.

—Una corrispondenza telegrafica del *Times* da Parigi, reca, secondo parecchie lettere di deputati i quali si trovano nei dipartimenti, che l'opinione pubblica va sempre più dichiarandosi favorevole allo scioglimento dell'Assemblea ed alle elezioni generali. Il corrispondente crede che l'Assemblea sarà prorogata verso la fine di agosto e che le elezioni del Senato avranno luogo dal 15 al 30 novembre. In conclusione, si può prevedere che lo scioglimento avrà luogo fra il 10 ed il 15 ottobre, e che le elezioni generali saranno tenute dal 15 al 30 novembre. La proroga dell'Assemblea sarà seguita dalle elezioni del Senato e lo scioglimento dalla inaugurazione delle sedute del Senato.

Germania. Si legge nella *Gazz. di Bonn*: Intorno al nuovo progetto riguardante la soppressione dei conventi e delle corporazioni religiose corrono le voci più infondate e false. Dalla circostanza del non essere ancor esso stato presentato in Parlamento si è voluto trarre la conseguenza che quel progetto non ha avuto l'approvazione in alto luogo. Questa supposizione è affatto contraria al vero. Gli studi preparatorii di quel progetto furono condotti a termine, ed il Re vi diede la sua adesione. È quindi cosa certa che la presentazione del progetto al Parlamento avrà quanto prima luogo.

— La *Post* di Berlino, parlando della situazione del Belgio, si esprime colle seguenti parole: « Se l'indipendenza del Belgio è esposta a qualche pericolo, questo pericolo non può provenire che da un lato. Essa è, in vero dire, garantita dalla Francia, l'Inghilterra, l'Austria, la Prussia e la Russia, ma è chiaro che la maggior garanzia riposa sulla Germania, per la ragione che le altre potenze garanti sono troppo lontane, mentre quella che è vicina al Belgio è precisamente la potenza che può desiderare di annettersi questo paese. Se avvenisse che le simpatie della nazione belga fossero soprattutto per la Francia, vale a dire non fossero per l'indipendenza del Belgio stesso, allora certamente la Germania avrebbe un motivo serio di esaminare il dovere che le impone la sua qualità di potenza garante dell'indipendenza del Belgio. Questo dovere consisterebbe nel proteggere la nazione belga non solo contro uno Stato estero, ma anche contro se stessa. »

Inghilterra. Il *bill* presentato alla Camera dei Comuni dal deputato Osborne Morgen, onde rendere i cimiteri comuni a tutti i culti, malgrado i magnifici discorsi in difesa pronunziati da Gladstone e Bright, fu respinto con voti 248 contro 234.

Spagna. Il ministro delle finanze, in una relazione pubblicata giorni sono, dice che il governo di Serrano aumentò nell'estate scorso il debito pubblico di altri 800 milioni di reali. Questo già si sapeva, perchè Serrano ed i suoi amici sono divenuti milionari. Basta ricordare Sagasta, che da povero redattore dell'*Iberia* ha oggi una fortuna colossale. Mentre la nazione è nella miseria, s'improvvisano fortune da far sbalordire gli uomini più avvezzi a vedere simili repentini cangiamenti. *(Liberté)*.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio comunale di Udine. Ecco l'elenco degli oggetti da trattarsi dal Consiglio Comunale nella seduta che avrà luogo il 3 maggio p. v. ore 8 ant. nel Palazzo Bartolini.

Seduta privata.

1. Revisione annuale della lista degli Elettori Amministrativi.
2. Revisione annuale della lista degli Elettori Politici.
3. Revisione annuale della lista degli Elettori della Camera di Commercio.
4. Comunicazione della rinuncia data dai signori co. Fabio Beretta e cav. Augusto Questiaux all'ufficio di membri della Congregazione di Carità e sostituzione loro.

Seduta pubblica.

1. Approvazione della parte presa dal Consiglio amministrativo del Monte di Pietà per un sussidio agli impiegati e salariati propri.
2. Comunicazione del lascito fatto al Comune della libreria del fu ing. Daniele Marchi e deliberazioni relative.
3. Comunicazione della nomina di un ottavo membro della Commissione Municipale di sanità fatta per urgenza dalla Giunta dietro invito della r. Prefettura.
4. Elimina dal registro dei crediti del Comune della somma di L. 272.59 antecipate pel pagamento della dozzina pel maniaco Modotti Luigi.
5. Proposta di affrancare l'annuo censo antico di L. 46.59 dovuto dal Comune al capitolo Metropolitano.
6. Sanatoria della spesa di L. 205.25 per una tenda applicata al ballatoio che mette all'ufficio dello Stato Civile.
7. Sanatoria delle spese incontrate per l'adobbo della stazione ferroviaria in occasione del passaggio di S. M. l'Imperatore d'Austria.
8. Sanatoria della spesa di L. 2096.85 per la costruzione di una concimaia coperta eseguita d'urgenza pella caserma di Cavalleria.
9. Sanatoria della maggior spesa di L. 179.83 occorsa nella costruzione della concimaia coperta e di altre riparazioni e forniture al Macello Comunale e proposta di storno di fondi.
10. Autorizzazione al pagamento di L. 550.10 per l'introduzione del gaz negli uffici della Società Agraria e di L. 1360 per lavori di riduzione in questi eseguiti nell'anno 1872.
11. Nuove deliberazioni intorno all'elenco delle strade obbligatorie del Comune.
12. Esame ed approvazione del Regolamento sulla tassa per gli esercizi e professioni.
13. Proposta dell'impresa Leonardo e dott. Antonio fratelli Rizzani per il compimento della galleria del Cimitero Comunale coi tumuli relativi.
14. Esame ed approvazione dello statuto organico pella Commissaria Uccellis.
15. Nuove deliberazioni circa l'amministrazione del legato Bartolini.
16. Proposta del sig. cons. avv. Poletti circa il compimento del Palazzo Comunale per gli studi.
17. Proposta del medesimo circa la regolazione a tempo medio dell'orologio pubblico.
18. Esame ed approvazione del Regolamento per la Tassa scolastica.
19. Domanda dell'Accademia Udinese perchè siale ceduto il diritto di aggiudicare il sussidio scolastico dell'Accademia Sventati.
20. Nuova domanda dell'Istituto Filodrammatico per un sussidio pel mantenimento della scuola di istrumenti d'arco.
21. Elimina del credito di L. 140 professato dal Comune in confronto del fu Giuseppe Fioritto per posteggio nel 1870.
22. Sanatoria della spesa per la costruzione di un tratto di marciapiedi lungo la via Manzoni e disposizioni pel pagamento.
23. Domanda del sig. Tonutti dott. Ciriaco per cessione di fondo Comunale.
24. Provvedimenti per il deficit di L. 11,530.96 della Congregazione di Carità pegli esercizii 1873 e 1874.
25. Riatto della scala di accesso alla specola del Castello, ed applicazione delle invetriate alla stanza della medesima.
26. Ricorso contro la deliberazione della Deputazione Provinciale che pose a carico del Comune spese di spedalità, relative a Venier Antonia.
27. Autorizzazione al Sindaco di difendere il Comune in giudizio nella lite promossa dalla signora Marussig Margherita per il pagamento di L. 518.

Consiglio d'Amministrazione
DEL DISTRETTO MILITARE DI UDINE (N. 30)
AVVISO D'ASTA

Si fa noto che nel giorno 14 maggio 1875 alle ore 12 meridiane si procederà in Udine nel Quartiere del Carmine — Via Aquileja N. 53, Piano I.° avanti il Consiglio d'Amministrazione Permanente del suddetto Distretto Militare a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti

N. d'ordine	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Dimensioni delle taglie per ogni lotto: Lunghezza totale della forma in C.i	Quant. per taglia 1ª	2ª	3ª	4ª	N. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale d'ogni oggetto	Importo di cadaun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	Termini per le consegne
1	Farsetti a maglia	N.	1000		50	150	50	»	4	250	3.70	925.—	100.—	Entro il mese di sett. 1875
2	Berretti Fez	»	200		40	120	40	»	1	200	2.75	550.—	60.—	id.
3	Borse di pulizia complete	»	1200		»	»	»	»	2	600	1.28	768.—	80.—	id.
4	Scarpe	Paja	3000	28	30	55	60	30	6	500	7.50	3750.—	400.—	id.
				29	25	50	50	25						
				30	15	35	35	15						
				31	15	20	25	15						

I Capitoli speciali d'appalto sono visibili presso l'amministrazione di questo Distretto e presso i distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, nonchè presso le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento *(tempo medio di Roma)*

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri distretti aventi sede nei capoluoghi di divisione militare, o presso le tesorerie del Regno, o la cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio di amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi in qualunque giorno dalle ore 8 alle 10 antimeridiane.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e sugello suindicati, che non sieno stese su carta filigranata con bollo ordinario da lire 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base al-

'incanto o consti ufficialmente dell' effettuato deposito.

I contratti da stipularsi con le persone che rimarranno deliberatarie sono esecutori dal gior- dell'approvazione Ministeriale.

Le spese tutte relative agli incanti od ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che i saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli chd l' appaltatore richiedesse.

Udine, 23 aprile 1875

Il Direttore dei Conti
CHIUSSI.

Brevi cenni prima della sessione primaverile del Consiglio comunale di Udine.

I.

In questo numero si pubblica l' elenco degli *oggetti* proposti alle discussioni e deliberazioni del nostro Consiglio comunale, convocato dal Sindaco in sessione ordinaria pel 3 maggio p. v.

Ora (com' è nostra consuetudine) su alcuni di codesti oggetti vogliamo intrattenere i cortesi Lettori del Giornale, e specialmente coloro che appartengono al Comune di Udine. Infatti ci giova credere che i Comunisti abbiano qualche interesse a sapere come vanno le cose di casa loro, e che gli Amministratori amino di procedere secondo l' opinione del paese. Altrimenti essendo, ogni scrittura sull' amministrazione comunale sarebbe un fuor d' opera; ogni commento una chiacchera per passare il tempo, ed inefficace a produrre il più piccolo bene.

Ma si dovrà forse dire che i Comunisti di Udine e Corpi santi non ci curano nè poco nè troppo della cosa pubblica? che i nostri Rappresentanti elettivi non si dànno alcun pensiero del qualsiasi giudizio possa farsi sul loro operato? — No, tanta apatia ed incuria, tanto indifferentismo, non sono pecche del nostro Pubblico e de' nostri onorevoli Rappresentanti. Ad ogni modo ed in qualunque caso, spetta alla stampa l' ufficio di tener desta l' attenzione di tutti sull' andamento della nostra amministrazione; e se, almeno nelle solenni ricorrenze di qualche adunanza dei Consigli provinciali e comunali, non imprendesse a discorrere, meriterebbe le più severe censure. Ma sia permesso alla stampa di usare d' un franco linguaggio; nessuno se ne adonti. Già è facile lo immaginare come il còmpito della lode torni gradito a chi ha la coscienza di poter darla, e che incrèscioso è per contrario l' obbligo di censurare e di riprovare l' azione di qualsiasi pubblico funzionario.

Se non che, le condizioni della vita de' Comuni in parecchie regioni d' Italia sono siffatte che invocano radicali provvedimenti. Ed il Governo ed autorevoli diari recentemente se ne occuparono; il primo, sino dall' 8 luglio dello scorso anno, coll'invio d' un *memorandum* alle Prefetture e Deputazioni provinciali *perchè si dovessero ben sindacare i bilanci preventivi dei Comuni, e si osservassero le più strette economie*; e gli altri con iscritti dimostrativi come per la maggior parte de' Comuni le raccomandazioni del Governo sieno state inefficaci, e come le cose vadino di male in peggio. È di questi giorni la minaccia di crisi nel Municipio di Roma perchè quel Consiglio comunale respinse la *tassa di famiglia*; e non è un mistero per nessuno come le imposte comunali in alcuni luoghi superino spesso del doppio e talvolta del triplo le imposte governative. Sbilanciati per interesse de' prestiti e per esagerate spese facoltative i grossi Comuni, eziandio non pochi piccoli Comuni rurali si trovano a mal partito, perchè, non esistendo in essi elementi tassabili, tutto il peso ricade sui poveri possidenti. Quindi, essendo singolarmente penosa oggi la condizione de' Municipj, urge che que' cittadini che li amministrano, si persuadano della necessità di procedere con molta cautela e con singolare prudenza; ed è perciò conveniente che la stampa, interprete del voto pubblico, li incoraggi su codesta via. Certo è che riesce difficile il trovare il *giusto mezzo*, pel quale si èviti con la maggior rovina economica del Comune la taccia di grretteria o di poco zelo per certe modalità del progresso; ma, quantunque difficile, il rinvenirlo non è impossibile. Ed appunto confortati a codesta speranza, e seguendo gli enunciati principj, noi ci faremo a dire di alcuni *oggetti* proposti per la sessione ordinaria del Consiglio comunale di Udine.

Ma per procedere con ordine nel discorso, terremo sott'occhio l'*elenco* oggi pubblicato dal nostro Giornale; però non toccando se non degli argomenti i più essenziali riguardo le finanze ed il buon indirizzo amministrativo del Comune, trascurando gli altri di menoma importanza.

Ora, riguardo agli *oggetti* della seduta privata, solo due parole. Il Consiglio deve rivedere le *liste* degli Elettori amministrativi, degli Elettori politici e degli Elettori commerciali. Ebbene? il chiedere che siffatta *revisione* avvenga realmente è forse troppo? Irregolarità ed ommissioni ne' passati anni se ne rimarcarono parecchie; dunque si abbia cura che non si rinnovino anche quest'anno. Pensi il Consiglio che in qualche regione d' Italia, le irregolarità delle liste elettorali diedero luogo a dispute, od inchieste, e persino a processi davanti l' Autorità giudiziaria. Quindi non sia la *revisione* una semplice formalità; mentre interessa che tutti gli aventi diritto al voto sieno compresi nelle liste; e sarebbe decoroso che la Rappresentanza legale del Comune invigilasse, affinchè nessuno ne fosse privo per incuria propria o per dimenticanza degli ufficiali incaricati di compilare quelle liste.

Nella seduta privata, dopo la *revisione* or accennata, dovrà il Consiglio nominare due membri della Congregazione di carità in sostituzione de' renunciatarii cav. Augusto Questiaux e conte Fabio Beretta. In altro numero abbiamo indicato i motivi della rinuncia del primo; ed oggi esprimiamo la nostra dispiacenza anche per la rinuncia del secondo di questi signori. Ad ogni modo raccomandiamo vivamente al Consiglio di fare una scelta buona dei cittadini che dovranno sostituirli, dacchè lo scopo della Congregazione richiede che i membri di essa per carettere e per cuore e per rispettabilità sieno tali da farsi efficaci intermediarii tra la ricchezza e la miseria. Quindi badi il Consiglio a procacciare alla Congregazione l'ajuto di due cittadini, in cui sia sentimento connaturale la pietà verso gli altrui mali e il desiderio di recar ad essi un qualche sollievo a nome della società e dell' umana fratellanza. Nè si tema che di siffatti non v'abbiano; non si proclami essere l'egoismo sovrano dell'età nostra. Si prendano sul serio le istituzioni, e allora si vedrà come collocati certi individui al loro posto, ed incoraggiati debitamente, e' sapranno promuovere il bene ed attuare il concetto del Legislatore che alle Congregazioni di carità affidò opera cotanto umanitaria.

Ma non ci allunghiamo su codesto *oggetto*, dacchè della nostra Congregazione di carità avremo a discorrere con maggior concretezza per altro *oggetto* da discutersi in seduta pubblica.

(continua) G.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 26 aprile contiene:

1. R. decreto 11 aprile che erige in ente morale la compagnia laicale della Beata Vergine del Rosario sotto il titolo di *Società per la conservazione dei monumenti dell'arte cristiana in Pavia*.

2. R. decreto 1° aprile che approva il ruolo normale degli impiegati dell'ufficio tecnico speciale per gli scavi d' antichità della provincia romana.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dietro particolari informazioni la *Perseveranza* annunzia che le modificazioni ministeriali di cui a questi giorni corse voce, e per le quali il Sella sarebbe entrato nel Gabinetto, non avranno luogo, ed ogni trattativa è troncata.

— Si sa che la maggioranza, riunita a consiglio dal presidente del Gabinetto, la sera del 25, onde ottenere in essa un accordo circa le spese e le economie, ha nominata una Commissione composta degli onor. Ricasoli Lanza, Pisanelli, Rudinì, Giacomelli Giuseppe e De Sambuy, la quale deve insieme al ministro delle finanze accordarsi in modo definitivo. Ora un dispaccio della *Gazz. di Milano* dice che questa Commissione, avendo tenuta una prima seduta, non è riuscita ad intendersi e che « la situazione è tesa ». Invece un dispaccio della *Gazz. d'Italia* dice che la Commissione si è accordata sui seguenti punti:

Per quest'anno verranno sospesi i lavori determinati sui porti di Taranto e di Spezia dal che verrà un'economia di 10 milioni.

Circa alle spese militari progettate stabili di ridurle di 21 milioni.

Circa alla viabilità decise una riduzione di 19 milioni.

In tal guisa verrebbero fatti 50 milioni di economie sui 147 il cui impiego risultava dai presentati progetti.

—Nell'accennata adunanza parlarono, fra gli altri, anche due deputati del Friuli, il Cavalletto e il Giacomelli. Il primo aperse la discussione accennando ad alcuni difetti di ordinamento amministrativo nel ministero dei lavori pubblici, i quali non acconsentivano di sperare che i preventivi delle spese per istrade corrispondessero ai consuntivi. A ciò il ministro rispose che questa speranza si può nutrirla, attese le disposizioni date. Il Giacomelli, che è il relatore della legge sulle strade, chiarì che la spesa effettiva del governo era di 20 milioni all'incirca, giacchè l'altra metà era a carico dei Comuni. Egli disse di volere il pareggio; ha votate tutte le imposte, le ha fatte anche eseguire duramente affrontando la impopolarità; ma pregò di accogliere il progetto relativo alle strade.

— Secondo un dispaccio da Wisbaden alla *Persev.* S. A. il Principe ereditario di Germania, appena giunto in Napoli, diresse a S. M. l' Imperatore il seguente dispaccio: « Appena giunto qui, sono stato ricevuto a braccia aperte dal Re, presso il quale dimoro. »

— Credesi che S. M. il Re affretterà la sua partenza da Napoli per Roma.

— Il sindaco di Roma Venturi ha presentato le sue dimissioni —. L' istruttoria del processo Sonzogno è terminata.

— Gli on. Lioy e Lampertico in un dispaccio al sindaco di Vicenza smentiscono la notizia della probabile soppressione di quella Prefettura.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 26. Un decreto proibisce l' introduzione nel regno degli animali bovini ed ovini provenienti dalla Turchia, in causa del tifo bovino.

Costantinopoli 26. Furono nominati: Issad pascià a granvisir; Raous pascià, governatore dell'Yemen, a ministro della marina; Ali Saib a ministro della guerra.

Napoli 26. Il Principe imperiale di Germania si recò stamane a salutare il Re; quindi partì alle ore 1.30 pom. per Firenze. L'accompagnarono alla stazione il generale Medici, il comm. Aghemo, il generale Sacco, ed il signor Carenzy. Lungo il tragitto dal palazzo alla stazione fu fatto segno ad una dimostrazione di rispetto e di simpatia dalla popolazione. Keudell partì col Principe. Ieri il Principe ebbe due colloqui col Re: il primo durò 45 minuti, il secondo circa un' ora.

Firenze 26. I principi di Piemonte sono arrivati. La Principessa di Germania era alla stazione ad aspettarli. Le principesse si abbracciarono e baciarono, I Principi si sono trattenuti in colloquio; poi, prima di entrare in carrozza, le principesse baciaronsi nuovamente. Tutte le Autorità e molti signori e signore erano alla stazione. Una folla numerosa ha applaudito i Principi.

Firenze 26. Il Principe imperiale di Germania è arrivato. Il Principe Umberto lo ha ricevuto alla Stazione. I Principi si sono abbracciati e baciati. Il Principe Umberto accompagnò il Principe alla locanda.— Il deputato Servadio è morto improvvissamente.

Metcovic 26. L' Imperatore Francesco Giuseppe giunse qui oggi ad 1 ora pomerd. Dopo visitate le chiese cattolica e greca, la scuola e le prigioni, l' Imperatore col seguito più ristretto intraprese, serbando l' incognito, una passeggiata al di là del confine presso Unke. Gli impiegati di quell'ufficio doganale turco si erano schierati salutando, e le guardie alle sponde del Narenta presentarono le armi. L' Imperatore esaminò con somma attenzione l'insalubre valle narentana e accordò soccorsi in argento. Al pranzo Imperiale furono invitati i personaggi più distinti, il clero e gli impiegati. Alla sera vi fu illuminazione e fuoco d' artifizio: anche sulle alture al di là del confine erano accesi fuochi. Molti armati passeggiano per le vie e molti turchi assistono alla festa. Regna l'ordine il più perfetto.

Parigi 26. È molto commentata una dichiarazione officiosa sul riordinamento dell'esercito la quale si riferisce alla previsione di guerra. Ribassi alla Borsa. Si incoraggiano i pellegrinaggi per Roma. La censura ha proibito il *Cromwell* di V. Sejour al Chatelet, per insulti ai realisti.

Noviput 27. Questa mattina alle ore 6 con un tempo sereno e primaverile, l' Imperatore partiva da Metkovic. Dopo un viaggio in carrozza di tre ore per la valle della Narenta a tratti ben coltivata, e passando per villaggi abitati da pescatori, tutti giubilanti, Sua Maestà l' Imperatore fece la salita dell'alto monte di Rados, e per la strada postale austriaca toccò il territorio turco di Klek, dove stavano schierate due compagnie di militari turchi colla banda che suonava l' inno nazionale austriaco. Sua Maestà passò in rassegna e fece defilare quelle due compagnie, il capitano delle quali presentò i suoi omaggi all' Imperatore. La colazione Sua Maestà la prese nell'abitazione del sorvegliante stradale.

Ultime.

L' Aja 27. Il ministro della guerra Weitzel ottenne la sua dimissione. Corre voce che a di lui successore sia destinato il colonnello Enderlin.

Parigi 27. L' episcopato britanno diresse uno scritto collettivo ai vescovi della Germania, approvando la lettera da essi diretta al Governo germanico e particolarmente la protesta con cui intendono conservato ai cardinali il diritto di eleggere il Papa, accentuando che i vescovi della Granbrettagna col fatto e con la parola si associano ai vescovi della Germania. Diresse inoltre uno scritto ai vescovi svizzeri lodando la loro costanza e fedeltà.

Vienna 27. Borsa ferma, ad onta delle notizie di ribassi pervenute dall' estero. I giornali considerano l' avvenuto cambiamento nel gabinetto turco come propizio alla questione del congiungimento colle ferrovie turche.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 aprile 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.9	752.4	753.7
Umidità relativa . . .	41	39	58
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	quasi ser.	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	NNE	SO	calma
(velocità chil. .	1	1	—
Termometro centigrado	11.9	16.0	11.8

Temperatura (massima 17.5
(minima 6.6

Temperatura minima all' aperto 3.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 26 aprile

Austriache	550.50	Azioni	431.50
Lombarde	252.50	Italiano	71.10

PARIGI 26 aprile

3 0[0 Francese	63.97	Azioni ferr. Romane	75.—
5 0[0 Francese	103.27	Obblig. ferr. Romane	211.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.05	Londra vista	25.20.—
Azioni ferr. lomb.	318.—	Cambio Italia	7.3[4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.7[8—
Obblig. ferr. V. E.	212.—		

LONDRA 26 aprile.

Inglese	93 7[8 a 94. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	70 1[2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	22 — a —. —	Merid.	—.—
Turco	43 3[8 a —. —	Hambro	—.—

FIRENZE 27 aprile.

Rendita 77.25-77.22 Nazionale 1962-1958. — Mobiliari 755 - 753 Francia 108.45 —. Londra 27.10. — Meridionale —.—.

VENEZIA, 27 aprile

La rendita, cogl' interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77.15, a —.— e per cons. fine corr. da —.— a 77.20

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d' oro	»	21.68	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.55 —	»	—.—
Banconote austriache	»	2.44 —	»	—.— p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L.	75.10	a L.	75.15
nominale contanti	»	—.—	»	—.—
« » » 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	77.25	»	77.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.67	»	21.68
Banconote austriache	»	243.90	»	244.10

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

TRIESTE, 27 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.20. —	5.21. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.1[2	8.89.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.17	11.18 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.85	104.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 26	al 27 apr.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.60	70.45
Prestito Nazionale	»	74.80	74.80
» del 1860	»	112.—	112.—
Azioni della Banca Nazionale	»	962.—	961.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	237.—	236.25
Londra per 10 lire sterline	»	111.20	111.15
Argento	»	103.35	103.30
Da 20 franchi	»	8.88. —	8.88
Zecchini imperiali	»	5.24.1[2	5.24 1[2

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 27 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.48	ad L.	21 77
Granoturco nuovo	»	»	10.90	»	11.95
Segala	»	»	13.67	»	14.42
Avena	»	»	14.—	»	14 35
Spelta	»	»	—.—	»	27.36
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.97
» da pilare	»	»	—.—	»	13.26
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.86
Lupini	»	»	—.—	»	11.62
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	31 43
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	29.38
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	25.12

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 248. REGNO D'ITALIA 3. pub.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI SUTRIO

AVVISO D'ASTA

In questo Municipale ufficio alle ore 10 ant. del giorno 8 maggio p. v. si terrà pubblica asta per la vendita di n. 1100 piante resinose provenienti dai boschi comunali Reneul Faizò e come qui indicate;

QUALITÀ		Dimensioni delle piante in centimetri								TOTALE
		52	44	35	29	23	20	17	15	
Sane	N.	5	173	685	—	—	—	—	—	863
Tarezze	N.	—	27	47	85	35	14	17	12	237
Totale		5	200	732	85	35	14	17	12	1100

stimate L. 24,693.02, e su questo importo si apre la gara all'asta.

L'asta si tiene col metodo della candela vergine secondo il disposto nel vigente regolamento sulla contabilità di Stato.

Le condizioni che regolano la vendita sono ostensibili in questa Segretaria Municipale nelle ore d'ufficio.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di L. 2470.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Dato a Sutrio li 22 aprile 1875.

Il Sindaco
G. BATT. MARSILIO.

Il Segretario
P. Dorotea

N. 637-3 3 pubb.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL CIVICO SPEDALE
E CASA DEGLI ESPOSTI IN UDINE
ED ISTITUTO DEI CONVAL. IN LOVARIA

AVVISO

Per l'affittanza sottodescritta di cui l'Avviso d'asta 23 febbraio p. p. n. 637 e la condizionata aggiudicazione del giorno 6 aprile corr., esperiti i fatali, fu in tempo utile fatta la miglioria non minore del ventesimo, colla quale il prezzo viene portato alla somma di l. 1207.50.

Ora a norma dell'art. 99 del regolamento sulla contabilità generale approvato dal R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852,

si deduce a pubblica notizia

Che sul dato regolatore delle come sopra offerte l. 1207.50 si terrà in questo ufficio un ulteriore pubblico incanto ad estinzione di candela vergine nel giorno di giovedì 13 maggio p. v. alle ore 10 ant., nel quale l'aggiudicazione sarà definitiva;

Che nel caso il nuovo incanto andasse deserto per mancanza di aspiranti, l'aggiudicazione definitiva seguirà a favore di quello che fece la miglioria suindicata;

Che per le altre condizioni resta fermo il disposto col primitivo Avviso d'asta.

Udine 22 aprile 1875

Il Presidente
QUESTIAUX.

Il Segretario
Cesare.

Descrizione dell'affittanza

Colonia composta di casa e varii terreni aratori, prativi e bosco posta in Variano e sue pertinenze, della complessiva superficie di pert. 179.18 rendita l. 430.47, ora tenuta in affitto da De Cecco Valentino e fratelli.

N. 84 3 pubbl.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Casa di Carità
od
ORFANOTROFIO RENATI IN UDINE

AVVISO

Sono d'affittarsi per un novennio come dal Prospetto qui a piedi soggiunto li beni qui sotto descritti, cioè Case in Udine.

A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso quest'Opera Pia nel giorno 11 maggio p. v.

Il protocollo relativo verrà aperto alle ore 10 antimeridiane.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e giusta il disposto dal Regolamento annesso al R. Decreto 13 dicembre 1863 N. 1628.

Il dato regolatore dell'asta è indicato nel sottoposto Prospetto ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito pur appiedi indicato.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

L'annuo affitto verrà corrisposto in due rate semestrali scadibili anticipatamente.

Il deliberatario è poi obbligato di cautare il puntuale adempimento del contratto da stipularsi con deposito in danaro per un annualità d'affitto e pel rimanente dovrà assoggettarsi al capitolato normale a stampa ostensibile a qualunque aspirante nelle ore d'ufficio purchè sia munito di Certificato del rispettivo Sindaco circa le qualifiche di solvente.

Udine li 23 aprile 1875

Il Presidente
G. CICONI-BELTRAME

Il Segretario
G. B. Tami.

Prospetto dei Beni d'affittarsi

Lotto I. Casa in Udine con promiscuo uso d'acqua al N. 9 in Via Tomadini, pel novennio da 1 giugno 1875 a 31 maggio 1884 in continuazione al locale del Pio Luogo col dato regolatore a base d'asta di l. 250 e col decimo presuntivo di l. 25.

Lotto II. Casetta in Via Tomadini al N. 17 pel novennio da 15 aprile 1875 a 14 aprile 1884 al N. di mappa 728 di pert. 0.02, rend. l. 20,16, dato regolatore a base d'asta l. 40, decimo presuntivo lire 4.

Lotto III. Casa con cortile in Via Tomadini al N. 13 con uso d'acqua pel novennio da 1 dicembre 1875 a 30 novembre 1884 al num. di mappa 729. 731. 731, di pert. 1.30, rendita lire 85.09, dato regolatore a base d'asta lire 355 decimo presuntivo lire 35.50.

ATTI GIUDIZIARJ

AVVISO 2 pubb.

Rimasta invenduta la Casa al Lotto II nell'esperimento d'asta tenutosi dal Giudice Delegato nel Concorso Antonio Simonetti il giorno 26 aprile 1875, si avverte che avrà luogo il secondo esperimento nel giorno 10 maggio p. v. colla diminuzione di un decimo stabilita dall'art. III delle condizioni del Bando 26 aprile corrente cioè sul dato di L. 1002.60.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.